

Ar2

Umberto Tasciotti

La famiglia e la società nel terzo millennio

Prefazione di
Gianluca Di Ascenzo

Introduzione di
Angela Maria Emanuele





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-2376-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2019

Indice

11 Prefazione

13 Introduzione

17 Capitolo I

Origini della famiglia

1.1. Origini storiche della famiglia, 17 – 1.2. Concetto di famiglia, 21 – 1.2.1. *La famiglia legittima*, 21 – 1.2.2. *La famiglia di fatto*, 22 – 1.2.3. *Diritto agli alimenti*, 22 – 1.3. La famiglia patriarcale, 25 – 1.4. La famiglia matriarcale, 30 – 1.5. La famiglia nella storia dell'uomo, 33 – 1.6. Famiglia, matrimonio, religione, 38 – 1.7. Famiglia, elites e patrimoni, 39 – 1.7.1. *Il momento ereditario*, 40 – 1.7.2. *La casa*, 42 – 1.7.3. *La gestione dei patrimoni*, 44 – 1.8. La famiglia nella storia europea, 45 – 1.8.1. *L'evoluzione della famiglia nel tempo*, 45 – 1.8.2. *L'evoluzione della famiglia italiana dal punto di vista sociale*, 46 – 1.9. La famiglia nelle diverse culture, 48 – 1.9.1. *La famiglia in Africa*, 51 – 1.9.2. *La famiglia islamica*, 55 – 1.9.3. *La famiglia cinese*, 57 – 1.9.4. *La famiglia italiana*, 58.

61 Capitolo II

Origini della società

2.1. La società nel corso del tempo, 61 – 2.1.1. *La struttura del mutamento sociale*, 63 – 2.1.2. *Le "variabili dipendenti" del mutamento*, 63 – 2.1.3. *L'idea marxiana di cambiamento sociale*, 64 – 2.1.4. *La teoria del ritardo culturale*, 64 – 2.1.5. *La modernizzazione*, 65 – 2.1.6. *Teoria della convergenza*, 65 – 2.1.7. *La teoria della dipendenza*, 66 – 2.1.8. *La teoria dell'economia-mondo*, 66 – 2.2. Concetto di società, 66 – 2.2.1. *Cos'è la società civile*, 69 – 2.2.2. *Le aperture della Costituzione europea*, 71 – 2.2.3. *Il ruolo del Parlamento europeo*, 73 – 2.3. La società nell'ambito giuridico, 75 – 2.4. *Ubi societas ibi ius*, 79 – 2.5. Società e aspetti sociali, 83 – 2.6. Ieri e oggi: le differenze, 87 – 2.7. Globalizzazione e società contemporanea, 91.

97 Capitolo III

L'assistenza

3.1. L'assistenza alla famiglia, 97 – 3.1.1. *Violazione obblighi di assistenza familiare*, 100 – 3.1.2. *Assistenza Domiciliare*, 103 – 3.2. L'assistenza sociale, 104 – 3.2.1. *Il servizio sociale nell'area minori e famiglia*, 106 – 3.2.2. *L'assistenza sociale e le organizzazioni di volontariato*, 110 – 3.3. Gli assistenti sociali, 112 – 3.3.1. *La formazione dell'assistente sociale che opera nei servizi di tutela dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia*, 126 – 3.3.2. *La segnalazione*, 127 – 3.3.3. *Intervento sociale*, 129 – 3.3.4. *Le-*

gislazione internazionale, 131 – 3.3.5. *Legislazione Nazionale*, 132 – 3.3.6. *Codice civile*, 133 – 3.3.7. *Normativa sull'organizzazione dei servizi*, 140.

141 Capitolo IV *La Costituzione*

4.1. *Costituzione e famiglia*, 141 – 4.2. *Costituzione e società*, 146 – 4.2.1. *Lo stato come società civile*, 149 – 4.2.2. *La cittadinanza italiana*, 150 – 4.3. *Inosservanza delle norme costituzionali*, 151 – 4.3.1. *Il giudicato costituzionale*, 161 – 4.3.2. *Giudicato*, 163 – 4.3.3. *Giudicato formale e giudicato sostanziale*, 163 – 4.3.4. *La violazione del giudicato costituzionale da parte del legislatore*, 165 – 4.3.5. *La violazione del giudicato costituzionale alla luce della sentenza n. 245/2012*, 167 – 4.3.6. *La violazione del giudicato costituzionale alla luce della sentenza n. 116/2013*, 170 – 4.3.7. *La violazione del giudicato costituzionale alla luce della sentenza n. 220/2013*, 172 – 4.3.8. *Iter da seguire in presenza di violazione del giudicato costituzionale*, 175.

181 Capitolo V *Tipologie di famiglia*

5.1. *Famiglia patriarcale allargata*, 181 – 5.2. *Famiglia allargata*, 183 – 5.2.1. *I figli nella famiglia allargata*, 189 – 5.3. *Famiglia nucleare*, 192 – 5.3.1. *L'affermazione della famiglia nucleare*, 193 – 5.3.2. *Stabilità e mutamenti*, 195 – 5.3.3. *Evoluzione dei rapporti familiari*, 196 – 5.3.4. *Istitutori ecclesiastici e collegi*, 196 – 5.3.5. *I coniugi*, 197 – 5.3.6. *Il percorso verso la famiglia coniugale intima*, 197 – 5.3.7. *Rapporti e riti familiari*, 198 – 5.3.8. *Il matrimonio*, 198 – 5.4. *Famiglia ricomposta o plurinucleare*, 201 – 5.5. *Famiglia monoparentale*, 203 – 5.6. *Famiglia immigrata*, 204 – 5.7. *Coppia di fatto*, 208 – 5.8. *Coppia mista*, 209 – 5.8.1. *Alcune considerazioni per il funzionamento della coppia mista*, 210 – 5.9. *Coppie omosessuali*, 213 – 5.9.1. *La Chiesa e i matrimoni gay*, 215.

217 Capitolo VI *Le differenze di genere*

6.1. *Genere*, 217 – 6.2. *Famiglia tradizionale e famiglia gay*, 218 – 6.3. *Genitori gay*, 221 – 6.3.1. *Le "trascrizioni" dei genitori gay*, 222 – 6.3.2. *Cosa dice la scienza sui figli dei genitori gay*, 222 – 6.4. *Sesso e outing in famiglia i figli gay*, 223 – 6.5. *I figli adulti di coppie gay*, 225 – 6.6. *I gay pride*, 226 – 6.7. *Le religioni e gli omosessuali*, 230 – 6.7.1. *Cattolicesimo*, 230 – 6.7.2. *Cosa ha detto Papa Francesco*, 234 – 6.7.3. *E sulla famiglia omosessuale*, 234 – 6.7.4. *Chiesa ortodossa*, 234 – 6.7.5. *Protestantesimo*, 235 – 6.7.6. *Testimoni di Geova*, 235 – 6.7.7. *Islam*, 235 – 6.7.8. *Ebraismo*, 236 – 6.7.9. *Buddhismo*, 237 – 6.7.10. *Induismo*, 237 – 6.8. *Società e gay*, 237 – 6.8.1. *Teorie sulla differenziazione dell'orientamento sessuale*, 241 – 6.8.2. *Omofovia*, 242 – 6.9. *La transessualità*, 243 – 6.9.1. *Il percorso di transizione in Italia*, 244 – 6.9.2. *Giurisprudenza italiana e transessualità*, 245 – 6.9.3. *Il Parlamento europeo*, 248.

251 Capitolo VII
La società civile

7.1. Società sana o malata?, 251 – 7.1.1. *L'etica in occidente*, 256 – 7.1.2. *Alternativa o omologazione al modello occidentale?*, 259 – 7.1.3. *L'etica nell'età della globalizzazione*, 262 – 7.1.4. *Etica e deontologia per la scuola*, 264 – 7.2. Esistono ancora i punti di riferimento di eticità?, 268 – 7.3. Comparazione tra la società del primo millennio e quella attuale, 274 – 7.4. Società quale salvaguardia del paese, 281 – 7.4.1. *Società civile e ambiente*, 285 – 7.4.2. *Piano Clima–Energia e per la Giusta Transizione*, 286 – 7.4.3. *Conferma del Phase Out del carbone al 2025*, 287 – 7.4.4. *Completa decarbonizzazione*, 287 – 7.4.5. *Attuazione del Clean Energy for All Europeans package*, 287 – 7.4.6. *Intervento pubblico per l'economia sostenibile*, 288 – 7.4.7. *Formazione, ricerca e tecnologia per la sostenibilità*, 288 – 7.4.8. *Partecipazione democratica e democrazia energetica*, 289 – 7.4.9. *Maggiore ambizione dell'Italia e dell'Europa per la giustizia climatica*, 289.

291 Capitolo VIII
Il coniugio

8.1. Il matrimonio religioso, 292 – 8.1.1. *Che cosa è il matrimonio concordatario*, 292 – 8.1.2. *Il corso prematrimoniale*, 292 – 8.1.3. *Gli adempimenti dei futuri sposi e i documenti necessari*, 293 – 8.1.4. *Le pubblicazioni e gli ulteriori adempimenti*, 293 – 8.1.5. *La celebrazione e l'atto di matrimonio*, 294 – 8.1.6. *La trascrizione nei registri di stato civile*, 294 – 8.1.7. *Cause di intrascrivibilità*, 295 – 8.1.8. *La trascrizione tardiva*, 295 – 8.1.9. *Che cosa è il matrimonio acattolico*, 296 – 8.2. Il matrimonio civile, 297 – 8.2.1. *Che cosa è il matrimonio civile*, 297 – 8.2.2. *Quali sono le condizioni necessarie per contrarre matrimonio civile*, 297 – 8.2.3. *Che cosa sono le pubblicazioni*, 298 – 8.2.4. *Quanto costano le pubblicazioni*, 299 – 8.2.5. *Chi e come può presentare opposizione*, 299 – 8.2.6. *Chi celebra il matrimonio civile*, 299 – 8.2.7. *Dove si celebra e in cosa consiste la celebrazione*, 300 – 8.2.8. *L'atto di matrimonio*, 300 – 8.2.9. *Il regime patrimoniale*, 300 – 8.3. Effetti del matrimonio nella sfera dei coniugi, 302 – 8.4. La separazione consensuale, 305 – 8.4.1. *Contenuto dell'accordo di separazione consensuale*, 307 – 8.4.2. *Il ricorso in tribunale*, 310 – 8.5. La separazione giudiziale, 315 – 8.5.1. *L'addebito della separazione*, 316 – 8.5.2. *Competenza*, 316 – 8.5.3. *Forma della domanda e fase presidenziale*, 317 – 8.5.4. *Fase davanti al Giudice Istruttore*, 318 – 8.5.5. *Provvedimenti*, 318 – 8.5.6. *Revisione delle condizioni di separazione*, 319 – 8.6. Il divorzio, 322 – 8.6.1. *La negoziazione assistita da avvocati o l'accordo innanzi all'Ufficiale di Stato civile*, 324 – 8.6.2. *Divorzio giudiziale*, 325 – 8.6.3. *Divorzio a domanda congiunta*, 326 – 8.6.4. *L'annotazione della sentenza di divorzio nel Registro di Stato Civile*, 326 – 8.6.5. *Effetti del divorzio*, 327 – 8.6.6. *Il divorzio breve*, 332 – 8.6.7. *Un anno per dirsi addio in sede giudiziale*, 332 – 8.6.8. *Sei mesi per la consensuale*, 332 – 8.6.9. *Anticipato lo scioglimento della comunione tra coniugi*, 332 – 8.6.10. *I processi in corso*, 333 – 8.6.11. *I documenti da allegare al ricorso*, 333 – 8.6.12. *Il procedimento di divorzio*, 335 – 8.6.13. *Il divorzio congiunto*, 336 – 8.6.14. *La domanda congiunta di divorzio: forma e competenza*, 337 – 8.6.15. *La domanda congiunta di divorzio: contenuto*, 337 – 8.6.16. *Cosa allegare al ricorso*, 337 – 8.6.17. *L'audizione dei coniugi*, 338 – 8.6.18. *Il ruolo del Tribunale nel divorzio congiunto*, 338 – 8.6.19. *I presupposti per il divorzio congiunto*, 338 – 8.6.20. *Quanto costa il divorzio congiunto*, 339 – 8.6.21. *Contributo unificato*, 339 – 8.6.22. *L'assegno divorzile*, 341 – 8.6.23. *Appello contro la sentenza di divorzio*, 342 – 8.6.24. *Termini per l'appello*, 343 – 8.6.25. *Forma*

dell'appello, 343 – 8.6.26. *Notifica del ricorso*, 344 – 8.6.27. *Cosa accade, quindi, in caso di mancato rispetto di tale nuovo termine?*, 344 – 8.6.28. *Procedimento*, 344 – 8.7. Il divorzio una generazione dopo, 346 – 8.8. Divorzi e divorziati: analisi del problema e brevi considerazioni, 348.

355 Capitolo IX

Il diritto di famiglia nel terzo millennio tra pluralità dei modelli familiari e unicità dello stato di figlio

9.1. Il nuovo assetto della famiglia e la rimodulazione dei rapporti interpersonali tra i componenti del nucleo familiare: l'influenza dispiegata dalla Riforma del 1975/151, 355 – 9.2. Principio egualitario e rapporti economici. Donna e lavoro, 358 – 9.2.1. *Importo e retribuzione*, 362 – 9.2.2. *Il congedo parentale*, 362 – 9.2.3. *Il part-time*, 363 – 9.2.4. *In Italia la parità di genere*, 363 – 9.3. Principio egualitario e rapporti etico-sociali, 364 – 9.3.1. *Rapporti etico-sociali*, 365 – 9.4. Dalla famiglia alla persona. Autonomia privata e relazioni di coppia: la dimensione liquida della vita familiare, 374 – 9.4.1. *La filiazione e il rapporto genitoriale*, 377 – 9.4.2. *Le famiglie e il diritto privato internazionale familiare*, 378 – 9.4.3. *La legge sul "Dopo di noi" e la regolamentazione economica*, 379 – 9.4.4. *La negoziazione assistita familiare*, 380 – 9.4.5. *Il nuovo divorzio c.d. "breve"*, 381 – 9.5. L'attuale fase evolutiva del diritto di famiglia: pluralità dei modelli familiari e unicità dello stato di figlio, 381 – 9.6. Stato unico di figlio e tramonto del c.d. favor legitimitatis. Il passaggio dalla genitorialità biologica alla genitorialità sociale, 386 – 9.7. Prime considerazioni. Destruutturazione dei gruppi familiari e prevalenza del favor minoris nell'accertamento dello status di figlio, 391.

397 Capitolo X

Il nuovo assetto dei rapporti familiari

10.1. Pluralismo familiare versus famiglia tradizionale. Lo sgretolamento del rapporto tra famiglia e matrimonio, 397 – 10.2. La regolamentazione delle unioni civili. Le "interferenze" e le dissonanze con il matrimonio. La costituzione del rapporto, 401 – 10.3. Il complessivo assetto dei rapporti personali e patrimoniali: omogeneità di effetti con il matrimonio?, 417 – 10.4. La cessazione della vita in comune. Lo scioglimento disgiunto dell'unione civile, 421 – 10.5. Unione civile, c.d. stepchild adoption e presenza di figli, 423 – 10.6. La disciplina delle convivenze. Dubbi interpretativi e incoerenze di sistema, 425 – 10.7. La vera rivoluzione: dal diritto di famiglia al diritto della filiazione. Il figlio nuovo fulcro dei rapporti familiari, 431.

435 Capitolo XI

Il rapporto genitori-figli tra innovazioni normative e prassi giurisprudenziale

11.1. La Riforma della filiazione e la mutata considerazione del rapporto genitori-figli, 435 – 11.1.1. *Legge 219/2012/d.lgs. n. 154/2013*, 435 – 11.1.2. *Fuori del matrimonio*, 437 – 11.2. Il nuovo linguaggio della filiazione: dalla potestà alla responsabilità genitoriale, 441 – 11.3. Diritti del figlio, attuazione degli obblighi genitoriali e responsabilità civile endofamiliare, 450 – 11.3.1. *La responsabilità*

civile in materia familiare, 452 – 11.3.2. Gli illeciti endofamiliari, 456 – 11.3.3. Gli illeciti endofamiliari e le unioni civili, 457 – 11.3.4. Il rapporto genitori figli, 458 – 11.3.5. Natura giuridica dell'illecito endofamiliare, 459 – 11.4. Funzionalizzazione del rapporto genitori–figli alla realizzazione dell'interesse del minore, 461.

467 Capitolo XII

L'interrelazione tra i diritti del figlio

12.1. Il diritto del figlio al mantenimento, 467 – 12.1.1. Figli maggiorenni, 468 – 12.2. Il diritto del figlio all'educazione. La correlazione tra il diritto all'educazione e il diritto all'istruzione, 471 – 12.3. Il diritto all'assistenza morale e la stretta correlazione con il diritto del figlio a essere inserito nella dimensione familiare, 479 – 12.3.1. Il problema dell'abbandono, 482 – 12.3.2. L'adozione in casi particolari, 483 – 12.3.3. La nozione di affidamento del minore, 484 – 12.3.4. Il principio della continuità affettiva nella giurisprudenza sovranazionale, 485 – 12.3.5. Le riforme in materia di continuità affettiva, la legge n. 173/2015, 486 – 12.4. Il diritto all'ascolto del figlio minore di età, 489 – 12.4.1. Il diritto all'ascolto informato, 489 – 12.4.2. Il diritto di ascolto davanti al giudice, 491 – 12.4.3. L'ascolto dei minori nei giudizi che li riguardano, 491 – 12.5. L'ascolto del minore tra criticità processuali ed effettività della tutela. Il preminente ruolo del giudice, 495 – 12.6. I doveri del figlio nei confronti dei genitori, 503.

507 Capitolo XIII

La responsabilità genitoriale

13.1. Configurazione e modalità di esercizio della responsabilità genitoriale. Condotte pregiudizievoli per il figlio, 507 – 13.1.1. Condotta del genitore pregiudizievole ai figli — Articolo 333, 511 – 13.2. Responsabilità genitoriale e social network, 512 – 13.2.1. Social network e foto dei minori, 516 – 13.3. Responsabilità genitoriale e crisi della coppia, 517 – 13.3.1. Crisi di coppia, 520 – 13.3.2. Problemi economici, 520 – 13.3.3. Figli, 521 – 13.3.4. Sesso, 521 – 13.3.5. Tempo a disposizione, 521 – 13.3.6. Lavori domestici, 521 – 13.3.7. Amici, 522 – 13.3.8. Abitudini insopportabili, 522 – 13.3.9. Parenti, 522 – 13.3.10. Aspettative deluse, 522 – 13.3.11. Caratteri diversi e opposti, 522 – 13.4. L'affidamento condiviso tra capacità collaborativa dei genitori e partecipazione affettiva alla vita del minore, 522 – 13.4.1. Le famiglie allargate e la tutela alla relazione affettiva fra i figli e il nuovo partner del genitore, 528.

531 Capitolo XIV

La riforma del diritto di famiglia, contenuta nel d.lgs. 154/2013 in vigore dal 14 febbraio 2014

14.1. I doveri verso i figli, 531 – 14.2. Esercizio della potestà genitoriale e contrasti tra genitori, 533 – 14.3. Diritti degli ascendenti, 537 – 14.3.1. Diritti dei nonni, 539 – 14.3.2. Procedimento, 542 – 14.4. Prove di filiazione: possesso di stato, 543 – 14.4.1. Ipotesi particolari sullo stato di figlio, 547 – 14.5. Disconoscimento paternità, 547 – 14.5.1. La giurisprudenza sul disconoscimento di paternità, 550 – 14.5.2. Fac-simile di citazione per il disconoscimento di paternità, 551.

553 Capitolo XV

La società attuale

15.1. La società italiana di oggi, 553 – 15.2. I valori della società contemporanea, 558 – 15.3. Società impersonale e poco impegnata, 562 – 15.4. La condizione giovanile nella società di oggi, 570 – 15.5. Aspetti della società attuale, 574 – 15.6. Buonismo e garantismo sociale e giudiziario, 576.

581 Capitolo XVI

Scuola, famiglia e società

16.1. La funzione della scuola nella società odierna, 581 – 16.2. Il bullismo, 588 – 16.3. La funzione della famiglia nella società contemporanea, 596 – 16.4. L'alcol, la droga, la prostituzione e i giovani, 604 – 16.5. Gli anziani e la società, 612 – 16.6. Giustizia e società attuale, 616 – 16.6.1. *Differenze tra giustizia e legalità*, 621 – 16.7. Criminalità e immigrazione nella società contemporanea, 623 – 16.8. Nuove forme di lavoro: il rovistare nei cassonetti e fare accattonaggio, 628 – 16.8.1. *Cassazione, è lecito prendere rifiuti dai cassonetti?*, 632 – 16.8.2. *Accattonaggio*, 633 – 16.9. Magistratura, società e politica, 635.

641 *Bibliografia*

Prefazione

GIANLUCA DI ASCENZO*

«Sono compatibili, sono pronunciabili insieme, le parole diritto e amore? O appartengono a logiche conflittuali, tanto che l'una e l'altra cercano reciprocamente di sopraffarsi?».

Sono le parole del compianto professor Stefano Rodotà, alcuni quesiti posti dal noto giurista, nel libro *Diritto d'amore*, che ben si attagliano all'opera dell'amico e collega Umberto Tasciotti e alla sua analisi sulle origini e sullo sviluppo storico normativo sulla famiglia.

L'avvocato Tasciotti ci accompagna e ci aiuta a riflettere sulla estrema attualità del nuovo assetto della famiglia e sulla rimodulazione dei rapporti interpersonali tra i componenti del nucleo familiare.

Viene naturale domandarsi quanto riescano le innovazioni normative e la prassi giurisprudenziale a tenere il passo rispetto al modificarsi dei costumi e a confrontarsi con un mercato in cui ogni giorno sperimentiamo le applicazioni dell'intelligenza artificiale nella nostra vita quotidiana.

Tra i numerosi temi trattati nel libro, quindi, si affronta anche quello del bullismo e, oggi più che mai, è doveroso parlare anche del cyberbullismo.

La nuova legge 71/2017 ha introdotto disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo; dei minori si occupano anche il Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (GDPR — Reg. UE n. 2016/679) e il d.lgs. 101/2018 (contenente le disposizioni per l'adeguamento della normativa italiana alle disposizioni del GDPR), che hanno definito l'età minima per il consenso al trattamento dei dati da parte dei minori.

Il legislatore nazionale ha deciso di fissare il limite di età da applicare in 14 anni mentre il Regolamento indicava almeno in 16 anni.

Bilanciare l'esercizio dei diritti nel mondo del web richiede sicuramente grande attenzione, come dimostra il considerando 38 del GDPR, che così stabilisce: «I minori meritano una specifica protezione relativamente ai loro dati personali, in quanto possono essere meno consapevoli dei rischi, delle conseguenze e delle misure di salvaguardia interessate nonché dei loro diritti in relazione al trattamento dei dati personali. Tale specifica protezione dovrebbe, in particolare, riguardare l'utilizzo dei dati personali

* Avvocato, Presidente Nazionale del Codacons.

dei minori a fini di marketing o di creazione di profili di personalità o di utente e la raccolta di dati personali relativi ai minori all'atto dell'utilizzo di servizi forniti direttamente a un minore. Il consenso del titolare della responsabilità genitoriale non dovrebbe essere necessario nel quadro dei servizi di prevenzione o di consulenza forniti direttamente a un minore».

Non è questa la sede per approfondire il tema della privacy dei minori su internet ma sicuramente è doveroso interrogarsi se la famiglia possieda gli strumenti per interagire con un mercato in cui le persone rischiano di essere governate dagli algoritmi.

È sempre più difficile, infatti, stabilire delle regole in un contesto in cui ogni giorno, nel mondo, si scambiano 42 miliardi di messaggi su Whatsapp, 150 miliardi di email, 66 miliardi di foto su Instagram.

È lecito interrogarsi, dunque, su come fare a rendere attuali, in tale contesto, i principi contenuti nella nostra Costituzione o nella Carta europea dei diritti fondamentali in merito alla famiglia e al rispetto della vita privata e della vita familiare.

Nell'era digitale, quindi, in cui il progresso tecnologico consente a dei programmi software di risolvere problemi o svolgere compiti e attività tipici della mente e dell'abilità umane è doveroso domandarsi se in realtà stiamo tutti noi vivendo una involuzione in una società malata e quale ruolo abbia l'etica in questo contesto.

Introduzione

ANGELA MARIA EMANUELE*

La centralità dell'Istituzione Famiglia nella vita sociale, culturale ed economica delle diverse popolazioni umane, è testimoniata dall'importanza e dalla molteplicità degli studi di cui è stata oggetto.

È davanti agli occhi di tutti, soprattutto analizzando la letteratura che da diverse angolazioni si è occupata del tema della Famiglia, la profonda crisi in cui essa oggi incorre, non solo in tutti i Paesi industrializzati che hanno fatto propria la cultura occidentale, ma anche negli altri in cui tale cultura viene accolta e in cui cresce il tenore di vita, indipendentemente dall'identità religiosa delle popolazioni.

Il crescente radicarsi di una cultura individualista e consumista, che va di pari passo con la globalizzazione del solo mercato, dimostra di avere come primo effetto l'indebolimento della famiglia sino alla sua distruzione e con essa, di ogni forma associata stabile.

Non può certo trattarsi di una progettualità voluta, anche perché risulta impossibile non rendersi conto della grande utilità dell'Istituto della Famiglia nel creare una solida forma di tessuto sociale.

Si tratta piuttosto della conseguenza di una serie di processi economici, sociali e culturali, messi in moto dal progresso economico e dalla modernizzazione culturale.

Ecco allora la necessità di affrontare questo tema da ogni angolazione possibile, in un unico testo, per poter avere una visione olistica di un'Istituzione recepita dalla nostra Costituzione come prima società naturale portatrice di un'istanza relazionale.

L'autore, fine giurista e nel contempo sensibile osservatore della vita e dell'animo umano, ha voluto riflettere sull'essere famiglia, sulla significatività, sull'appartenenza, partendo dalle origini della stessa e dal suo ruolo nella storia dell'uomo.

Il tutto contestualizzato nei mutamenti di una società, per cercare di comprendere se la Famiglia costituisca il fattore sociale del mutamento o se rappresenti invece la struttura che subisce il mutamento della società in cui è incardinata.

* Dirigente Superiore Medico della Polizia di Stato.

Un lavoro scrupoloso, tessuto con grande competenza, meticolosità e cura, che ha voluto ripercorrere ogni tappa di questa Istituzione imprescindibile della società umana, Istituzione attraverso cui la società stessa si riproduce e perpetua, non solo sul piano biologico, ma anche su quello culturale.

Un lungo e attento percorso che passa innanzi tutto attraverso un doveroso richiamo alla nostra Costituzione che, allo scopo di favorire il pieno sviluppo della persona umana, ha tutelato i principali diritti e i rapporti etico-sociali, tra cui quelli familiari e tutti quelli dello status giuridico del nucleo familiare.

Famiglia intesa come “società naturale fondata sul matrimonio”, luogo dove l’essere umano si forma e sviluppa i suoi diritti inviolabili: una formazione sociale che costituisce un importante raccordo tra Stato e cittadino, rappresentando una presenza imprescindibile per un ordinamento autenticamente democratico.

La chiara e accurata revisione da parte dell’Autore, del nostro ordinamento giuridico, ne costituisce una trattazione che non è una semplice successione di passaggi normativi, ma rappresenta la storia del fenomeno sociale famiglia, cellula germinale della Società.

Infatti in nessun campo del Diritto Civile, come in quello del Diritto di famiglia, si avvertono così chiaramente le dinamiche tipicamente conflittuali, le contraddizioni e le nuove correnti di pensiero della realtà sociale sottostante.

Si è trattato di un processo evolutivo in cui la Costituzione si è sempre riconfermata come cornice normativa antica, ma allo stesso tempo quanto mai moderna, incredibilmente lungimirante nella sua capacità di equilibrare valori tradizionali, innovazione e progresso non solo giuridico, ma anche e soprattutto morale e sociale

Nonostante la normativa del secondo Novecento, abbia garantito in misura maggiore rispetto al passato, i diritti della Famiglia e dei genitori nell’educazione dei figli e il rispetto delle convinzioni morali e religiose di ciascuno, l’Autore non può fare a meno di registrare il sentimento d’inquietudine che negli ultimi anni ha investito il cuore stesso del processo educativo e formativo delle nuove generazioni.

Viene colto così un paradosso che si va sviluppando sotto gli occhi di tutti: mentre la globalizzazione offre una crescente molteplicità di strumenti formativi, a livello tecnologico e mediale, in realtà si va prospettando il rischio che si incrinino proprio quell’asse tra famiglia e scuola che dovrebbe costituire l’asse portante di ogni progetto educativo.

Un relativismo sempre più invasivo spinge a un revisionismo etico che impoverisce la persona, relativizzando e marginalizzando il ruolo della Famiglia che indebolendosi nella sua funzione di assicurare la sua coesione

sociale tra le generazioni, va a perdere il suo ruolo di prima e fondamentale rete sociale di protezione.

È la caducità, la friabilità, l'inconsistenza e la provvisorietà dei legami e delle reti d'interazione umana, che consente in ultima analisi, ai poteri globali di smantellare con facilità tali reti, per poter godere di una costante e crescente fluidità.

Qualsiasi rete densa e fitta di legami sociali e in particolare una rete profondamente radicata nel territorio, è invece un ostacolo da eliminare.

Una Famiglia ridotta a un ruolo sociale residuale, rischia quindi di essere marginalizzata, non solo in ambito scolastico, ma soprattutto in quel vasto mondo del web dove trovano spazio crescente soggetti e modelli, privi d'ogni identità e qualità, che tendono a sostituirsi ai genitori per influire e influenzare i passaggi più delicati dell'educazione dei giovani e della loro formazione.

La noia è la causa di passioni distruttive e autodistruttive dei giovani che per mancanza di amore restano comparse della loro vita, cercando l'espressione della loro forza vitale in fughe dalla realtà, nella visibilità, nell'acquisto di "cose" inutili o superflue, nella violenza.

I giovani non dovrebbero essere lasciati soli nelle loro fasi di crescita e formazione, ma dovrebbero essere ascoltati e resi protagonisti, per divenire storia assieme alla storia che si evolve attorno a loro.

Non v'è dubbio come sia registrabile una crescente fragilità sociale del Paese, destinata ad aumentare anche e soprattutto per la frammentazione della società, determinata da profonde trasformazioni demografiche, socioculturali e sociopolitiche.

La crisi sarebbe determinata dall'azione disgregatrice delle forze della modernità: tra queste il ruolo principale sarebbe svolto dalle declinazioni etico-politiche dell'individualismo con la sua enfasi sull'autonomia e i diritti di ciascun individuo, ma una società senza "noi" è una contraddittio in terminis: è una non società.

L'autore con questa vasta disamina del passato e del presente dell'Istituto Familiare, vuol farci esplorare, analizzare, riflettere, ragionare su quello che potrebbe diventare il futuro della Famiglia.

È necessario risvegliare l'istinto altruistico di ognuno di noi, che nel profondo non si accontenta del benessere e della sicurezza, ma vuole salvezza: fare qualcosa di buono che serva anche agli altri.

Solo così si può vincere la paura di vivere che l'ansia della sicurezza non fa che alimentare.

Quel che manca oggi è la passione, nei rapporti amicali, in quelli di lavoro, in politica, nella scuola, per strada.

La passione è passione se abbraccia il peso di ciò che ama, se coinvolge gli altri, non essendo un "io", ma un "noi". La passione è gratuità: gratuità è

un antidoto contro l'ansia e la precarietà che corrodono la vita di molti, la gratuità è l'aspetto fondamentale dell'essere Famiglia.

La Famiglia è scuola privilegiata di generosità, di condivisione, di responsabilità è la scuola che educa a superare quella mentalità individualistica e a contrastare quella solitudine esistenziale, che si sono fatte strada nella società moderna.

La Famiglia, per usare le parole di un grande pensatore del secondo Novecento, Zygmunt Bauman, costituisce in Italia «un'ancora a quel gran male dell'occidente rappresentato dal declino del capitale sociale, dovuto alla perdita della connessione tra persone e il significato della vita».

Origini della famiglia

SOMMARIO: 1.1. Origini storiche della famiglia, 17 – 1.2. Concetto di famiglia, 21 – 1.2.1. *La famiglia legittima*, 21 – 1.2.2. *La famiglia di fatto*, 22 – 1.2.3. *Diritto agli alimenti*, 22 – 1.3. La famiglia patriarcale, 25 – 1.4. La famiglia matriarcale, 30 – 1.5. La famiglia nella storia dell'uomo, 33 – 1.6. Famiglia, matrimonio, religione, 38 – 1.7. Famiglia, elites e patrimoni, 39 – 1.7.1. *Il momento ereditario*, 40 – 1.7.2. *La casa*, 42 – 1.7.3. *La gestione dei patrimoni*, 44 – 1.8. La famiglia nella storia europea, 45 – 1.8.1. *L'evoluzione della famiglia nel tempo*, 45 – 1.8.2. *L'evoluzione della famiglia italiana dal punto di vista sociale*, 46 – 1.9. La famiglia nelle diverse culture, 48 – 1.9.1. *La famiglia in Africa*, 51 – 1.9.2. *La famiglia islamica*, 55 – 1.9.3. *La famiglia cinese*, 57 – 1.9.4. *La famiglia italiana*, 58.

1.1. Origini storiche della famiglia

La famiglia è un nucleo sociale rappresentato da due o più individui che vivono nella stessa abitazione e, di norma, sono legati tra loro da rapporti di parentela o di affinità.

Il termine famiglia procede dal latino *familia*, gruppo di servi e schiavi patrimonio del capo della casa, a sua volta derivato da *famulus*, servo, schiavo.

Nella famiglia romana erano inclusi anche la sposa e figli del *pater familias*, dal momento che legalmente appartenevano a lui.

Nei paesi sviluppati una famiglia è definita in modo specifico come un gruppo di persone affiliate da legami di consanguineità, oppure da legami affettivi acquisiti e riconosciuti dalla legge per la presenza del vincolo del matrimonio o di una unione civile, o per una adozione, oppure per un legame sorto *de facto* in virtù di una convivenza.

In genere gli antropologi propongono che questa nozione di consanguineo sia intesa in senso metaforico dal momento che esistono molte società nelle quali la famiglia viene intesa secondo concetti non legati alla consanguineità.

Alcuni sostengono che ci sono molte società di tipo non occidentale in cui la famiglia è intesa attraverso concetti diversi da quelli del sangue.

La funzione primaria della famiglia è quella di riprodurre la società da un punto di vista socio-culturale.

Per questo famiglia e società cambiano vicendevolmente, a seconda delle epoche e delle regioni del mondo.

Per quanto riguarda la funzione di riproduzione della cultura della società da parte della famiglia, si parla di famiglia dell'orientamento per riferirsi al ruolo che essa ha verso i figli, per i quali la famiglia determina la collocazione sociale, e influisce fortemente sulla loro formazione culturale e nella loro socializzazione.

Dal punto di vista sociologico, secondo le più recenti formulazioni scientifiche, la famiglia è quella specifica relazione sociale che lega la coppia ai figli, cioè interseca i rapporti fra i sessi con i rapporti fra le generazioni.

Pur trattandosi di relazioni interpersonali di mondo vitale, che delimitano una sfera privata, la famiglia ha importanti funzioni per la società, e quindi ha una valenza pubblica.

Le forme famigliari sono state storicamente molto variabili, tuttavia nessuna società ha mai potuto abolire la famiglia.

Quando ha cercato di farlo, quella società è scomparsa, oppure ha dovuto ridare spazio alla famiglia. La ragione fondamentale consiste nel fatto che la famiglia è una struttura sociale che ha il compito di umanizzare le persone attuando il passaggio dalla natura alla cultura.

Nelle prime fasi dell'evoluzione umana le femmine hanno cominciato a scegliere dei compagni stabili e il legame di coppia si è sostituito alla promiscuità, ponendo le basi per la nascita dell'istituzione della famiglia moderna.

Oltre alla creazione di rapporti stabili e duraturi, il passaggio al legame di coppia è stato caratterizzato dalla riduzione della competizione tra maschi in favore del prendersi cura delle femmine e di un maggiore coinvolgimento sul piano genitoriale.

Viene, quindi, proposto un modello di evoluzione del legame di coppia che mostra come il passaggio al legame di coppia esclusivo si sia verificato proprio quando le femmine hanno operato una scelta e si sono mostrate fedeli.

Il risultato sarebbe stato una maggiore enfasi sul garantire approvvigionamento alle femmine piuttosto che sulla competizione maschile per l'accoppiamento.

L'effetto è più evidente nei maschi di rango inferiore, che hanno una bassa probabilità di vincere in una competizione con un compagno di rango superiore; questi maschi infatti cercano di garantirsi l'accoppiamento con le femmine occupandosi del loro approvvigionamento e vengono rinforzati proprio dalla preferenza che le femmine hanno iniziato a mostrare per queste forme di accudimento.

Appare una prima e tiepida rivoluzione sessuale, che ha preso vita tra i maschi di basso rango nel tentativo di riuscire nell'accoppiamento.

Una volta che il processo si è avviato ha portato a un auto-condizionamento, dando vita a un gruppo di specie viventi composto da maschi approvvigionatori e femmine fedeli.

L'evoluzione e le trasformazioni della famiglia hanno sempre seguito quelle della società, l'attuale famiglia è pertanto il risultato di modificazioni profonde, legate allo sviluppo della civiltà e alla sua storia.

Nel mondo occidentale dopo il clan preistorico si è affermata, in epoca greca-romana, la famiglia patriarcale.

Essa era rappresentata dall'autorità del *pater familias*, unico a possedere i diritti giuridici sugli altri membri della famiglia.

Con il tempo la famiglia patriarcale ha subito profonde modificazioni fino al declino, dovuto all'influenza del Cristianesimo all'inizio del Medioevo; a questa subentrava la famiglia nucleare la quale pure privilegiava l'autorità del padre, ma su una base più ristretta, limitata, cioè, ai soli legami parentali.

A seguito di numerosi avvenimenti storici importanti, in alcune nazioni quali l'Italia dopo l'introduzione del divorzio e del nuovo diritto di famiglia nasce una nuova concezione di nucleo familiare: "la famiglia nucleare moderna".

Quest'ultima è fondata sulla pari dignità giuridica e morale di entrambi i coniugi, ponendoli così su uno stesso piano.

È evidente come l'istituto familiare abbia seguito l'evoluzione della società, in particolare è stato valorizzato il valore e la figura della donna che dopo molto tempo è riuscita ad acquisire gli stessi diritti e doveri dell'uomo.

Si deve constatare che la mentalità comune non sempre e del tutto si è adeguata alle disposizioni di legge.

Esistono, infatti, ancora oggi, margini di privilegio del ruolo maschile, nella società come nella famiglia.

Ciò avviene a causa della resistenza di posizioni conservatrici e vecchi pregiudizi, presenti talvolta anche nelle donne stesse, ma destinati inevitabilmente a scomparire.

La famiglia attuale non viene più vista come fonte di sola procreazione ed educazione dei figli, ma è divenuta nucleo fondamentale per ogni membro che vi risiede al suo interno, oggi la famiglia viene considerata nucleo principale per la realizzazione e per la libera scelta di ogni suo componente.

La famiglia deve individuarsi in:

- cellula naturale e funzionale alla società;
- capitale sociale;
- solo in essa si possono sviluppare alcune relazioni primarie, non riproducibili in altri contesti.

La famiglia può essere considerata:

- un organismo giuridico regolato da un complesso di norme relative alle sue origini e alla sua formazione, alla protezione dei figli minorenni, al matrimonio, agli alimenti;
- un organismo etico in quanto le nuove generazioni vi scoprono e vi acquisiscono le fondamentali norme relative al comportamento morale;
- un organismo sociale avente una specifica connotazione sociologica, essa infatti, è un gruppo primario caratterizzato da una sua particolare dinamica interna, da una ricca trama di rapporti interpersonali e da importantissimi condizionamenti socio-culturali.

Nel passato era diffusa la famiglia patriarcale costituita da un'unità allargata alla presenza, nella stessa casa di nonni, zii, parenti, consanguinei, genitori, figli.

Il lavoro veniva svolto prevalentemente nei campi o nella bottega artigianale, era molto vasta la possibilità per i bambini di intensi rapporti interpersonali, potevano effettuare molte esperienze ludiche sia in famiglia che nella strada o nel vicolo.

Orbene fino a non molto tempo fa la famiglia era totalmente diversa da come appare oggi.

Nella famiglia contadina degli anni Sessanta, esisteva una rigida separazione dei ruoli tra marito e moglie e tra genitori e figli.

Il potere era nelle mani del maschio più anziano, che poteva decidere su ogni aspetto della vita, la donna, sottomessa al capofamiglia, disponeva di un'unica autonomia: la chiave della dispensa.

Le relazioni tra i coniugi e tra essi e i figli erano fredde e distaccate.

Il bisogno materiale era notevole e non permetteva di pensare alla qualità delle relazioni umane, se non come forma di educazione e rispetto.

La famiglia era un'unità allargata, estesa, che comprendeva i discendenti di una stessa linea familiare, ma poteva altresì far convivere al suo interno diversi nuclei familiari.

Le famiglie contadine di allora erano decisamente numerose.

Dalla famiglia agricola a quella industriale, ed ecco allora il trasferimento dalla campagna alla città, si va al supermercato, si acquista l'auto, casa e famiglia si privatizzano, nasce addirittura il concetto moderno di vita privata e il lavoro è un impegno esterno, la famiglia vive come proprio momento pubblico le relazioni mondane di intrattenimento e divertimento.

Arrivano la pillola, il divorzio, l'aborto, le separazioni, l'abbassamento della maggiore età a 18 anni, la donna la troviamo sia dentro le mura domestiche che fuori, "autonoma" dall'universo maschile.